ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1: - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 13 Gennaio 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6579

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Buller s'è impadronito d'un ponte sul Tugela. Proposte di Buller approvate da lord Roberts.

LONDRA 12 (N). Il generale Buller telegrafa d'aver occupato ieri la sponda meridionale del fiume Tugela presso Potgietersdriff e di essersi impadronito del ponte.

Il nemico si trova a 4 leghe e mezzo al nord del fiume in posizioni molto fortificate.

LONDRA 12 (N). La notizia della ripresa delle operazioni da parte del generale lord Buller ha destato ansietà straordinaria.

Un giornale del mattino, che aveva preannunciato un'azione imminente di lord Buller, comunica che lord Roberts al suo arrivo alla Città del Capo trovò una serie di proposte e di piani particolareggiati di lord Buller per le prossime operazioni. Il generalissimo lord Roberts avrebbe pienamente approvato le proposte presentategli, condividendo in tutto e per tutto le idee di lord Buller.

La situazione di Ladysmith sarebbe disperata.

BRUSSELLES 12 (N). Un dispaccio cifrato da Pretoria in data di ieri conferma che i boeri hanno preso d'assalto e si sono impossessati delle alture intorno a Ladysmith. La situazione del generale White sarebbe disperata e si attenderebbe la resa della città d'ora in ora.

Altri particolari dell'assalto di sabato contro Ladysmith.

LONDRA 12 (N). Un dispaccio da Pretoria in data del 6 corr. annuncia dall'accampamento boero dinanzi a Ladysmith che i boeri, dopo un combattimento notturno, sono riusciti alla mattina del 6 corr. ad impadronirsi dell'altipiano e della catena di colline, dalle quali si possono dominare la città e l'accampamento inglese.

Il *Times*, commentando questa notizia, suppone ch'essa si riferisca alla prima fase del combattimento di sabato scorso, che fu favorevole ai boeri i quali però furono, come è noto, respinti con considerevoli perdite.

La presa delle tre città assediate sarebbe imminente.

BRUSSELLES 12 (N). In circoli che hanno relazioni con la legazione transvaaliana si crede che Ladysmith, Mafeking e Kimberley andranno in mano dei boeri ancora prima che lord Roberts, il neonominato generalissimo inglese per l'Africa Meridionale avrà potuto iniziare la sua attività.

Le perdite inglesi a Ladysmith.

LONDRA 12 (N). Un dispaccio ufficiale annuncia che le perdite inglesi nella battaglia del 6 corr. dinanzi a Ladysmith furono: 14 ufficiali morti e 27 feriti, 135 soldati morti e 244 feriti.

Gli ultimi sforzi dell'Orange.

LONDRA 12 (Reuter). Si telegrafa da Maseru: Fra i boeri orangiani, il cui entusiasmo per la guerra sembrava andasse scemando, si è manifestato nell'ultimo tempo un'insolita vivacità ed un grande interessamento per la guerra. Lo Stato d'Orange fa ora i suoi ultimi sforzi e mette in campo tutti gli uomini abili a portare le armi, compresi gli inglesi che si erano obbligati a difendere, in caso di bisogno, il paese contro un eventuale attacco dei basuto. Molti inglesi, per evitare di combattere nell'esercito boero contro i propri connazionali, sono fuggiti nel paese dei basuto.

La sostituzione di lord Methuen. Methuen non è ammalato.

LONDRA 12 (N). Da fonte ufficiosa si afferma che lord Methuen in un sinistro toccatogli ha riportato una grave lesione alla colonna vertebrale. Questa notizia concorrerà a dare una certa attendibilità alla voce dell'imminente richiamo di lord Methuen, richiamo che il noto critico militare William attribuisce ad altre cause che non hanno nulla a che fare con la lesione riportata da lord Methuen.

BRUSSELLES 12 (N). Nei circoli che hanno contatto con l'inviato del Transvaal dott. Leyds si ritiene che il generalissimo lord Roberts sostituirà al generale lord Methuen il generale Macdonald.

LONDRA 12 (N). Un giornale del mattino smentisce la notizia che la salute di lord Methuen sia scossa.

LONDRA 12 (N). Lady Methuen smentisce energicamente la voce che suo marito, il generale, sia ammalato oppure che abbia riportato una lesione grave in seguito ad una caduta da cavallo.

I volontari della „City".

LONDRA 12 (N). Il primo contingente del corpo di volontari, equipaggiati ed organizzati a spese della città di Londra, e denominati *City Imperial Volunteers*, contingente composto di 500 uomini partirà domani per l'Africa Meridionale.

Oggi, alla presenza del *Lord Mayor* di Londra, fu conferito ai volontari in partenza il diritto di cittadinanza della città di Londra. La folla che assistette alla solennità salutò i volontari con entusiastiche ovazioni.

L'Inghilterra ordina 240 cannoni ma Krupp non può fornirli.

BERLINO 12 (N). Da Londra è arrivata oggi la notizia che il Governo inglese ha fatto presso la ditta Krupp un'ordinazione di 40 batterie con 240 cannoni a tiro rapido, che sarebbero da costruirsi con la massima sollecitudine entro il minor tempo possibile.

BERLINO 12 (N). La *Norddeutsche Allgem. Zeitung* scrive: Nella stampa tedesca si era affermato ripetutamente che la ditta Krupp di Essen stava approntando una grande fornitura di granate d'acciaio per conto del Governo inglese; ed a questo proposito s'era ventilata nei giornali la questione, se fosse compatibile coi doveri della rigorosa neutralità impostasi dalla Germania di fronte alla guerra sud-africana che da parte tedesca venissero eseguite forniture di materiale da guerra ad una delle due parti belligeranti. Questa questione a quanto ora apprendiamo, è stata risolta in luogo competente nel senso che nessuna ditta germanica possa assumersi forniture per alcuna delle due parti belligeranti.

Perciò la ditta Krupp, poco tempo dopo la divulgazione delle notizie sulla commissione pervenutale da parte inglese, è stata pregata di sospendere il progettato invio di armi, munizioni e di altro materiale da guerra ad uno dei due belligeranti.

Il sequestro di un „bark" con carico di zolfo.

LONDRA 12 (N). Il *Daily Mail* ha da Port Elisabeth che il *bark Maria*, arrivato sabato dall'Argentina con carico di zolfo, è stato sequestrato dalle autorità marittime inglesi.

Commercio di esplodenti proibito.

LONDRA 12 (N). Il giornale ufficiale pubblica un proclama della regina, il quale proibisce l'esportazione ed il commercio lungo la costa con materie esplodenti.

Il controllo delle autorità portoghesi al confine transvaaliano.

LONDRA 12 (N). Telegrammi da Lorenzo Marquez annunciano che le autorità portoghesi della baia di Delagoa esercitano ora con grandissimo rigore il servizio di sorveglianza e di controllo al confine verso la repubblica del Transvaal. Il passaggio dal territorio portoghese nel Transvaal non viene permesso, se non verso esibizione di passaporti debitamente vidimati.

Il governatore portoghese della baia di Delagoa ha pubblicato una notificazione, nella quale si rammentano le disposizioni di legge relative al passaggio del confine boero-portoghese.

Il futuro ministero austriaco.

VIENNA 12 (N). Le trattative per la formazione del nuovo gabinetto sarebbero ora terminate. Il dott. de Körber il quale, come è noto, assumerà la presidenza del futuro gabinetto, ha comunicato ai deputati, coi quali conferì negli ultimi giorni, particolari circa il risultato delle sue trattative, facendo anche i nomi dei futuri ministri. Il nuovo gabinetto si comporrà, secondo queste informazioni nel modo seguente: dott. de Körber presidenza ed interno; il dottor de Hartel, che nel gabinetto Clary funse quale reggente il ministero per il culto e l'istruzione, verrà nominato ministro definitivo dello stesso dicastero; i ministri per le ferrovie e per la difesa del paese dott. de Wittek e conte Welsersheimb rimangono in carica; così pure resta al suo posto il ministro polacco senza portafoglio cav. dott. Chlendowski; il portafoglio del commercio verrà assegnato al luogotenente di Trieste, conte Goëss; il consigliere aulico Giovanelli, vice-presidente della luogotenenza dell'Austria inferiore, verrà nominato ministro dell'agricoltura ed il luogotenente della Moravia, barone Spens-Boden sarà ministro della giustizia; a ministro czeco senza portafoglio verrà nominato il caposezione al ministero dell'istruzione dottor Rezek ed a ministro tedesco senza portafoglio il consigliere aulico cav. Czyblarz, membro della Camera dei Signori e professore di diritto romano all'università di Vienna.

LE DELEGAZIONI.

Delegazione austriaca.

VIENNA 12 (N). *Delegazione austriaca.* Con riguardo alla circostanza che la Delegazione ungherese non ha ancora esaurito la discussione sul bilancio ordinario per l'esercito e perchè quindi non si può constatare la identità delle deliberazioni, si rimanda alla prossima seduta la pertrattazione della parte ordinaria e si passa invece alla discussione della parte straordinaria del bilancio per l'esercito; la relazione del delegato Kotowsky in proposito viene approvata ed indi la delegazione vota anche tutto il bilancio straordinario. Si approva pure il preventivo del ministro comune delle finanze e poscia la Delegazione passa alla discussione del bilancio per la marina da guerra.

Kaftan (giovane czeco) non approva che la marina da guerra sia impiegata esclusivamente in difesa della costa. La marina da guerra ha anche altri compiti, in particolare nel campo della politica commerciale, anzi in questo campo essa potrebbe spiegare un'attività larghissima, giacchè finora si è fatto ben poco. Kaftan parla del servizio del Lloyd; riprova che questa Compagnia eserciti il monopolio esclusivo dell'esportazione austriaca e sfrutti questo suo monopolio a grave danno degli esportatori. Dice che anche la velocità dei vapori lloydiani lascia molto a desiderare. Osserva che le costruzioni di battelli non dovrebbero venir affidate esclusivamente allo Stabilimento tecnico triestino ma anche ad altri cantieri.

Kaftan si dilunga a parlare d'una serie di questioni tecniche e rivolge alcune interrogazioni in proposito al comandante della marina: domanda che sieno migliorate le condizioni dei medici e degli ingegneri addetti alla marina da guerra.

Gessmann si lagna del regresso nel commercio d'esportazione e precisa l'atteggiamento del partito cristiano-sociale di fronte alla questione del compromesso con l'Ungheria; desidera che l'amministrazione della marina tenga conto degli interessi del commercio e dell'industria austriaca e concorra a promuovere il traffico d'esportazione.

Rizzi rettifica parecchie asserzioni di Kaftan, si lamenta perchè con l'istituzione del magazzino per la confezione delle divise per la marina da guerra si sono danneggiati gli interessi di commercianti ed industriali.

Il comandante della marina da guerra ammiraglio Spaun dichiara di non aver voluto preventivare nel bilancio di questo anno nessun credito per costruzioni di nuove navi allo scopo di aumentare la flotta; soltanto v'è l'intenzione di sostituire due navi vecchie, divenute inservibili. Dice che soltanto quando la flotta sarà stata aumentata in maniera da aver raggiunto ancora quella proporzione fra essa e le flotte dopo altri Stati, nella quale si trovava 30 anni fa, appena allora l'impero potrà dire di aver provveduto ad una bastante difesa della sua costa. In quanto agli altri suggerimenti espressi da singoli delegati, l'attuazione dipenderà dai crediti che per la marina da guerra si accorderanno in avvenire. Per intanto si dovrà limitarsi a porre la marina da guerra nella possibilità di corrispondere ai suoi compiti più ristretti. Per quanto lo consentiva la scarsità dei mezzi si è sempre procurato di porre la marina da guerra al servizio anche degli interessi commerciali transoceanici. Ciascuna nave inviata in missione ebbe sempre l'incarico di raccogliere dati ed informazioni utili per il promovimento del commercio d'oltre mare e di riferire poscia in proposito. Ma naturalmente i rapporti politico-commerciali delle navi da guerra hanno ora maggior ora minor valore a seconda della durata della sosta delle navi nei singoli porti esteri. Questi rapporti sono poi sempre stati comunicati ai due ministeri del commercio. Quella dell'imbarco di agenti commerciali sulle navi da guerra è una faccenda un po' difficile a risolversi per diverse ragioni.

Il tempo che verrebbe perduto nel viaggio lento sulle navi - scuola in legno ed a vela è talmente considerevole in confronto dei periodi di sosta nei porti da visitarsi, che gli agenti di commercio non potrebbero sicuramente spiegare la loro attività in modo vantaggioso, approfittando di queste navi. Inoltre la disposizione a bordo delle navi scuola è poco favorevole e quindi riuscirebbe molto difficile l'allogarvi gli agenti di commercio.

In relazione al desiderio espresso da alcuni delegati che venisse inviato uno stazionario nell'Estremo Oriente, il comandante della marina comunica che l'incrociatore *Zenta* è precisamente in viaggio per recarsi nelle acque dell'Asia Orientale. Per intanto non si è stabilito nessun termine per la fermata di quella nave nei porti dell'Estremo Oriente.

Spaun ripete che il comandante di ciascuna nave che si trovi in missione ha l'incarico di riferire le sue osservazioni d'interesse commerciale, quindi deve riferire anche sul servizio del Lloyd.

La marina da guerra non può prendere alcuna ingerenza nell'amministrazione del Lloyd, però se venissero a loro conoscenza lagni sul servizio lloydiano, i comandanti delle navi da guerra dovranno riferire in proposito, come ciò è già avvenuto ripetutamente. Questi rapporti vengono poi sempre comunicati all'autorità centrale competente.

La spedizione della nave da guerra *Pola* serve esclusivamente a scopi scientifici; quella nave era stata messa a disposizione dell'Accademia delle scienze.

Il comandante della marina rispondendo ad una serie di interrogazioni, ripete molte dichiarazioni e spiegazioni da lui già date in seno alla commissione. In particolare osserva che il contratto per le forniture da parte privata è stato prorogato dal suo predecessore fino al 1905, principalmente per la ragione che l'amministrazione era rimasta molto soddisfatta delle forniture. La ditta fornitrice ha l'obbligo di tener pronto un grande deposito di provvigioni anche per il caso di guerra e precisamente tanto per la marina da guerra in caso di mobilizzazione quanto per la guarnigione di Pola. La stessa ditta possiede a Pola parecchi stabilimenti, fra altro anche una panetteria, cosicchè difficilmente un'altra ditta avrebbe potuto sostenere la concorrenza con quella. Questa probabilmente sarà stata una delle ragioni più essenziali per le quali si è creduto di prescindere dalla consuetudine di bandire un concorso.

Il fabbisogno di vino viene in massima parte provvisto in Dalmazia.

In quanto all'impiego fruttifero dei risparmi dei marinai e delle truppe imbarcate, mercè la cortese prestazione dei due ministri del commercio e dell'ufficio delle casse postali di risparmio, si potrà provvedere; come pure si provvederà al perfezionamento del servizio postale complessivo a bordo delle navi da guerra in missione, sull'esempio di quanto si è già attuato a bordo dello *Zenta*.

Il comandante della marina, ritornando alla questione delle forniture, osserva che nella scelta dei fornitori, in prima linea deve venir tenuto conto dell'interesse dell'erario; nella ripartizione fra l'Austria e l'Ungheria si procede sulla base della proporzione delle quote. A questo proposito Spaun osserva che singole industrie ungheresi possono competere assolutamente con quelle austriache; così per esempio le acciaierie di Diös-Györ forniscono un materiale di ottima qualità.

In complesso la posizione geografica delle stazioni austriache della marina da guerra ha per conseguenza che le spese per la marina non rifluiscono all'Ungheria in proporzione alla sua quota. Detratti gli importi che si spendono all'estero, solo il $14^{1}/_{2}$% delle rimanenti spese viene fatto in Ungheria, mentre il resto rimane in Austria. Le forniture di prodotti naturali come la farina ed il bestiame da macello sono affidate a preferenza all'Ungheria, dall'un canto per compensarla della differenza susseccennata e dall'altro canto perchè la vicina Croazia è in grado di fornire bestiame a modico prezzo.

Le proposte di materiali all'estero si vanno limitando d'anno in anno perchè l'industria austriaca è già in grado di sopperire a quasi tutti i bisogni della marina da guerra. Restano bensì ancora alcuni articoli che devono essere tuttora ritirati dall'estero, ma l'amministrazione della marina procurerà di emanciparsi il più possibile dall'estero.

Per l'illuminazione dell'arsenale di Pola e degli edifici erariali annessivi, si era stipulato, come ha già detto il delegato on. Rizzi, un contratto con una Società privata per la fabbricazione di gas, contratto che resta in vigore fino al 31 agosto 1901. Pochi mesi fa il Comune di Pola comprò tutta l'installazione del gas ed assunse quindi anche tutti gli obblighi e diritti inerenti al contratto ch'era stato stipulato con la Società del gas. Il comandante della marina dice di confidare che, tosto dopo scaduto il contratto attuale, si potrà addivenire col Comune di Pola ad un equo accordo per l'illuminazione dell'arsenale e degli annessi. Gli interessi d'amministrazione della marina da guerra e della città di Pola sono identici sotto molti riguardi e quindi tanto la rappresentanza comunale polese quanto l'amministrazione della marina da guerra sono tenute a reciproca condiscendenza.

Il comandante della marina, accennando agli esperimenti coi battelli sottomarini fattisi in Francia, dice che appena si sarà confermata l'utilità di quei battelli per la difesa delle coste, l'amministrazione della marina non mancherà di provvedere acchè anche l'Austria possa disporre di simili mezzi di difesa.

I battelli per l'uso della marina da guerra vengono costruiti parte a Pola, parte nello Stabilimento tecnico triestino, però alcune commissioni furono impartite anche ad alcuni cantieri privati dell'Istria e della Dalmazia, e ciò con buon risultato. Gli esperimenti fattisi coi battelli a petrolio ed a benzina non furono soddisfacenti. Qui il comandante della marina si diffonde in minuziosi particolari tecnici a proposito della costruzione delle caldaie tubolari.

Il comandante si occupa quindi della questione dell'acqua potabile a Pola e dichiara che la sorgente Francesco Giuseppe, la quale alimenta l'acquedotto comunale di Pola, dà un'acqua perfettamente sana, che può venir utilizzata tanto per scopi industriali quanto come acqua potabile. Per gli edifici erariali della marina furono costruite negli ultimi tempi parecchie fontane. L'acqua della sorgente Carolina, che è pure eccellente, viene adoperata soltanto a scopi industriali. Va da sè che l'amministrazione della marina si occuperà costantemente della questione del provvedimento di acqua potabile, in misura sufficente per la città di Pola, ricercando altre sorgenti. Gli esperimenti fatti sinora con una nuova sorgente, furono eseguiti sotto la direzione di uno specialista in geologia e causarono spese abbastanza rilevanti. Essi furono però sospesi in seguito a consiglio dello specialista stesso, perchè presentavano poca o nessuna probabilità di successo.

Dopo queste ed altre spiegazioni di minore interesse fornite dal comandante della marina, la Delegazione approvò il bilancio ordinario, senza ulteriori discussioni.

Prossima seduta domani.

Delegazione ungherese.

VIENNA 12 (N). *Delegazione ungherese.* Continua la discussione del bilancio per il ministero degli esteri. Szilagyi dichiara d'accettare in generale il bilancio, aggiungendo che il suo voto deve venir riguardato come un'approvazione dell'indirizzo della politica estera *(approvazioni)*. Egli confuta l'asserzione che nella politica estera della monarchia si debba spiegare maggiore intraprendenza, giacchè per una politica d'espansione la monarchia difetta dei mezzi principali, ed anzi indispensabili; e poi la monarchia non ha bisogno d'una politica d'espansione, non possedendo essa un'esuberanza di forze economiche e di risorse finanziarie. Parlando della Triplice, afferma che la stessa gode appieno le simpatie dell'Ungheria. Queste simpatie non sono effimere ma bensì durature e fondate sulle viste d'interesse reciproco *(applausi)*.

Ugron, del partito dell'indipendenza, dichiara di votare contro il bilancio e critica l'esposizione politica del conte Goluchowski, specialmente quel passo che suona come una minaccia alla Turchia. Ugron rileva che la Germania attuale ha l'identica meta dell'antico impero tedesco-romano, cioè la germanizzazione. La Germania non ha rinunciato alle sue pretese sui paesi danubiani, e la sua politica è costantemente intesa alla realizzazione dei suoi piani germanizzatori. Ugron rimprovera infine alla Germania d'aver agito in mala fede, dando alla convenzione veterinaria l'interpretazione che più le tornò comoda.

Il ministro comune delle finanze, de Kallay, dice di non poter ribattere tutti i punti delle recriminazioni di Ugron e di dover imporsi moderazione. Egli dichiara inesatta l'affermazione di Ugron che il conte Goluchowski, nella sua esposizione politica, abbia inteso minacciare la Turchia. Non è il caso di parlare nè di minacce, nè d'ammonimenti, ma bensì di semplici desideri ispirati dalle simpatie che si nutrono per la Turchia ed il suo governo. Il sultano che è un principe illuminato, sa bene lui che cosa possa giovar meglio al suo paese. L'Austria-Ungheria d'altronde non vuole immischiarsi nelle faccende altrui *(approvazioni)*.

Il rappresentante del Governo, caposezione Szecheny, ribatte gli attacchi di Ugron contro la Germania *(approvazioni)*.

Polemizzano contro Ugron anche Pulszky, Stefano Tisza e Colomano Tisza, che difendono la Triplice. Stefano Tisza nega che la Germania abbia tendenze germanizzatrici, e dice che l'Ungheria non ha da temere nè il germanismo nè lo slavismo.

Parla infine ancora il relatore Falk plaudendo alla politica estera del conte Goluchowski.

La delegazione approva quindi il bilancio del ministero degli esteri.

GRAVE ACCUSA contro un nipote di Minghetti.

ROMA 12 (N). La *Tribuna* scrive: Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza* che un impiegato civile, addetto al ministero della guerra, il quale porta il nome ed è nipote del defunto uomo politico, è ora sottoposto al giudizio d'una Commissione disciplinare, perchè accusato di avere avuto rapporti con un *attaché* militare d'un'ambasciata. La notizia è esatta, e possiamo aggiungere che la Commissione disciplinare si riunirà domani. Il fatto, del resto, era noto da qualche tempo, ed ora non si tratta che di chiarirne i particolari. Comunque una cosa è certa, ed è che, anche appurati quei particolari, l'Italia non ne farà un „affare", come ha fatto la Francia con Dreyfus. L'impiegato si chiama Arturo Minghetti, ed è vicesegretario al ministero della guerra. Si crede che l'accusa non sia che una montatura, fatta da qualche nemico del Minghetti.

Martini non ritorna più a Massaua?

ROMA 12 (N). L'*Italia* dice che si affermava oggi a Montecitorio che, in seguito ai dissidi sorti riguardo la concessione delle miniere d'oro dell'Eritrea, probabilmente Martini non riassumerà più il governo della Colonia.

L'extraterritorialità delle navi.

ROMA 12 (N). L'*Italia* osserva che la giustificazione del Governo che la circolare, mandata a tutte le Società di navigazione, circa le visite della polizia austriaca a bordo dei piroscafi, fu redatta pendenti le trattative per l'incidente di Riva, non attenua la gravissima responsabilità del ministero. Nei periodi di trattative non si apportano mutazioni allo *statu quo*. E' anche un principio del diritto romano *nihil mutari liti pendenti*. Il Governo allega pure a sua scusa il fatto che alcuni dei precedenti ministri degli esteri hanno trascurato di far approvare la Convenzione con l'Austria. La scusa è magra; la trascuratezza d'un ministro non basta a rendere nullo un patto internazionale.

Mancano notizie del duca degli Abruzzi.

ROMA 12 (N). Espressamente richiestone dal ministero degli esteri, il console italiano a Stoccolma ha risposto telegraficamente di mancare, fino dal primo ottobre 1899, di qualsiasi notizia del duca degli Abbruzzi e della sua spedizione.

Il processo dei presunti complici di Acciarito

TERAMO 12 (N). Stamane è arrivato in queste carceri Pietro Acciarito. Durante il tragitto dalla stazione alle prigioni, ha richiamato l'attenzione del pubblico la numerosa scorta di carabinieri e guardie di città che accompagnavano la carrozza. Gli imputati Collabona, Ceccarelli, Diotallevi e Gudini sono custoditi in celle separate che si trovano al pianterreno delle nostre carceri. Manca l'imputato Cherubino Trenta, già gerente dell'*Avanti*, che è latitante.

Nel ruolo sono indicati come difensori degli imputati, gli avvocati Desantis, Mongelli, Positano, Brenna, Dibenedetto, Ranzi, Ciraolo e Lembo. Invece del consigliere d'appello Ferranti, verrà a dirigere il dibattimento l'altro consigliere, Bulli.

La regina Margherita. ROMA 12 (N). La regina assistette nella chiesa di San Carlo al secondo oratorio *San Pietro* del padre Hartmann. La polizia aveva preso grandi precauzioni.

La regina si recherà a passare gli ultimi giorni di carnevale a Napoli insieme ai principi.

Ministri a consiglio. Le miniere eritree. ROMA 12 (N). Il Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, si occupò principalmente del movimento della magistratura e di varie questioni inerenti all'Eritrea, per i contratti d'*esploitation* delle miniere. Il prossimo Consiglio si occuperà del movimento dei prefetti.

Il trattato di commercio italo-brasiliano. ROMA 12 (N). Oggi alla Consulta, Visconti-Venosta, Boselli, Salandra e Carmine si sono occupati in una lunga conferenza del trattato di commercio col Brasile.

Il congresso studentesco anticlericale. ROMA 12 (N). Cinquecento studenti si riunirono stamane e decisero di partecipare in massa al Congresso anticlericale studentesco promosso dall'Unione universitaria XX settembre.

I socialisti e la maffia. ROMA 12 (N). L'*Avanti* dopo aver pubblicato un telegramma da Palermo, riassumente una dichiarazione del principe Tasca, nonchè un articolo della *Battaglia* contro i redattori della *Forbice*, intitolato „Vili, buffoni sciocchi", così commenta: „Dopo questo, appare evidente che le accuse mosse agli amici nostri Tasca e Drago furono un tentativo dei palizzoliani di divergere l'attenzione pubblica dalla questione principale. Alcuni giornali già si prestarono all'indecente commedia. Vedremo se avranno la faccia fresca di seguitare. Intanto i socialisti palermitani riprendono la campagna contro la maffia ed i suoi complici. Questo è l'importante. Gli altri strillino e maligino; noi demoliamo; puntelli chi può".

Decesso. ROMA 12 (N). E' morto oggi il comm. Novelli, direttore generale del debito pubblico. I funerali seguiranno domani.

Un ministro che spende troppo. ATENE 12 (B). Il ritiro del ministro della guerra Kumunduros fu determinato dall'aver egli oltrepassato di 4 milioni e mezzo le spese previste nel suo bilancio.

La condanna di Luigi Crispi. — 12 (N). La decima sezione del Tribunale respinse il rinvio del processo a carico di Luigi Crispi e di Ciaffi, per furto di gioielli alla contessa Cellere, e condannò in contumacia il Crispi a quattro anni di reclusione ed il Ciaffi, quale ricettatore, a 15 mesi.

Defraudo in una Casa dei poveri. NAPOLI 12 (N). I giornali hanno accennato ad un vuoto di oltre quarantamila lire scopertosi nell'ufficio di tesoreria dell'Albergo dei poveri. Il vuoto si attribuisce al tesoriere Cantorelli, che da quattro mesi non andava in ufficio, dicendosi ammalato. Dalla verifica fattasi negli scorsi giorni si venne alla scoperta del defraudo, essendosi trovato mancante un titolo di rendita e gran parte del fondo della cassa di risparmio dei ricoverati; mancavano pure alcune cauzioni di appaltatori e fornitori.

Il Consiglio del pio luogo, riunitosi, deliberava la destituzione del tesoriere e la sua perdita al diritto della pensione. Del fatto furono informate l'autorità prefettizia e l'autorità giudiziaria. L'istituto non perderà nulla, potendosi l'ammanco ricuperare sulla cauzione e sopra una proprietà che possiede il Cantorelli.

La mortalità a Bombay. BOMBAY 12 (N). La cifra della mortalità a Bombay è salita in modo allarmantissimo. Essa è aumentata oggi da 282 a 376. La cifra media giornaliera normale è di 75. L'aumento dei decessi è causato nella maggior parte dalla peste.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale tenne iersera seduta pubblica sotto la presidenza del Podestà, presenti 31 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli on.i Rusconi, Spadoni e Vivante.

Comunicazioni. - Ringraziamenti. Dopo la lettura del verbale, il Podestà comunica che, in esecuzione al deliberato consigliare che lo incaricava di porgere alle autorità genovesi i ringraziamenti di Trieste, per l'amorevole trattamento usato al piroscafo *Berenice*, diresse analoga lettera a quella Capitaneria di Porto. Dà lettura del rescritto di ringraziamento della citata autorità. Aggiunge poi di aver appreso dai giornali, che il Consiglio municipale di Genova, su proposta del consigliere Capellini, inviò in quella circostanza un fraterno saluto a quello di Trieste. Non appena gli pervenga comunicazione di questo deliberato, si darà premura di corrispondervi con pari calore ed entusiasmo, sicuro d'interpretare con ciò i sentimenti del Consiglio e della cittadinanza.

Il Podestà comunica inoltre i ringraziamenti del comune di Avio (Trentino) alle Autorità ed alla popolazione triestina, per l'affettuoso trattamento usato alla famiglia di Paolo Libera, rimpatriata dal Brasile a bordo del *Berenice*.

Comunica infine i ringraziamenti della Società pedagogica e dei docenti delle Scuole cittadine, per le migliorie votate dal Consiglio a pro dei maestri.

Le ceneri di Giuseppe Revere.

Il Podestà annunzia che, in esecuzione ad analogo deliberato del Consiglio, si rivolse al Municipio di Roma, per pregarlo di voler conservare ancora per qualche tempo nel loculo provvisorio in cui furono deposte, le ceneri di Giuseppe Revere; fino a tanto cioè che siano esaurite le pratiche avviate, per ottenere che sia revocato il divieto della traslazione di quelle ceneri in patria. Gli è pervenuta ora una lettera del sindaco di Roma, Prospero Colonna, il quale gli comunica che quella Giunta Municipale si è dichiarata lieta di accogliere la domanda del Municipio di Trieste e che conserverà le ceneri di Giuseppe Revere nell'attuale loculo provvisorio fino al giorno in cui il supremo voto del poeta potrà essere soddisfatto (vive approvazioni).

Interpellanza sul Comunale.

Rascovich chiede al Podestà quali provvedimenti abbia presi la Delegazione di fronte all'insuccesso verificatosi al Teatro Comunale. Secondo il deliberato del Consiglio, spetterebbe alla Delegazione di vigilare sul decoro artistico del teatro, affinchè l'impiego della sovvenzione corrisponda ai desideri del Consiglio.

Il Podestà risponde che in seno alla Delegazione non fu discusso su tale argomento e per conseguenza nessuna deliberazione potè esser presa. Qualora però le cose del Comunale non dovessero prendere una piega migliore, la Delegazione non mancherà di occuparsene e di provvedere.

Rascovich. Prende atto di questa dichiarazione e confida che i provvedimenti necessari saranno presi. Ricorda che quando chiese quali garanzie fossero riservate al Comune rispetto all'impiego della sovvenzione, il presidente della commissione gli rispose che le garanzie consistevano nella sagacia della Direzione del teatro e nella vigilanza della Delegazione. Crede che, se tale sagacia e tale vigilanza fossero state opportunamente spiegate, si sarebbe potuto intravvedere il pericolo degl'insuccessi. Comunque sia, spera che i fatti avvenuti convinceranno il Consiglio che il denaro, gettato nelle fauci delle imprese è denaro sprecato, e che sarà stata questa l'ultima volta che il Consiglio avrà accordato la sovvenzione al Comunale (bene! dalla galleria).

Nell' Officina comunale del gas. Si procede alla nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas. Sono deposte 31 schede e tutte portano il nome dell'ing. cav. G. B. Finetti, che è proclamato eletto.

Per il giardino d'infanzia al Boschetto.

Si dovrebbe discutere la proposta della Commissione scolastica concernente l'acquisto di un fondo al Boschetto per la erezione di un civico Giardino d'infanzia. Però l'assessore dott. Slocovich dichiara che la Commissione non è ancora in grado di presentare una proposta concreta al riguardo. Come è noto, oltre alla prima offerta dei fondi Vianello, ne era pervenuta un'altra dei signori Spadoni-Wieser e consorti, la quale concerneva un fondo di 9000 tese quadrate. Questa offerta la Commissione ritenne di non poter prendere in considerazione causa la soverchia vastità del fondo proposto. Oggi stesso però, mentre la Commissione era adunata, pervenne una seconda offerta degli stessi signori, limitatamente a 1000 tese quadrate. Contemporaneamente pervenne l'offerta di un villino attiguo ai fondi Vianello. Perciò la Commissione ha ritenuto di dover riservare le sue proposte per quando avrà potuto esaminare attentamente tutte le offerte. L'impegnativa col signor Vianello scadeva oggi, ma si spera che verrà prolungata.

Venezian raccomanda che si cerchi di ottenere la prolungazione di questa impegnativa, affinchè la Commissione possa avere sott'occhi tutto il materiale di raffronto.

Il *Podestà* risponde che non mancherà di adoperarsi a tale intento.

Per l'Università del popolo.

In relazione al deliberato preso nella seduta del 27 decembre 1899, il Consiglio è chiamato a nominare il Comitato speciale, composto di 4 membri del Consiglio e di 5 cittadini, per l'organizzazione di lezioni pubbliche (Università del popolo). Il dott. Slocovich, a nome della Commissione scolastica, propone al Consiglio di eleggere a formare il detto Comitato i seguenti signori, i quali tutti hanno già assicurato della loro accettazione; dal Consiglio gli on.i Cimadori, Costellos, Mazorana e Venezian; dai cittadini, prof. Bernardo Benussi, Giuseppe Caprin, dott. Achille Costantini, Riccardo Pitteri e dott. Vitale Laudi.

Il Podestà, non venendo mosse eccezioni, mette ai voti queste proposte, che sono approvate.

Rascovich dichiara di non aver compreso che si dovesse votare, mentre i nomi dei candidati non sono neppur giunti chiaramente fino a lui. Ad ogni modo, per conto suo, non potrebbe votare questa lista, nella quale non è compreso alcuno che conosca i veri bisogni degli operai.

Venezian, quale membro della Commissione scolastica, che ha avanzato le proposte, osserva che non si tratta di fondare un istituto che debba provvedere a speciali bisogni delle classi operaie; trattasi di organizzare pubbliche lezioni e per questo occorrono uomini di scienza che conoscano i bisogni dell'istruzione. A tale esigenza corrispondono perfettamente tutti i nominati.

Rascovich. Intendeva naturalmente alludere ai bisogni intellettuali degli operai. I membri della Commissione saranno tutti dottissimi, ma non avranno mai quella conoscenza di tali bisogni che una persona più modesta e meno scienziata può aver acquisito nella pratica della vita. Non è alla formazione di un'accademia di dotti che si mira; si vuole educare il popolo e per poterlo fare bisogna aver vissuto in mezzo ad esso.

Alla domanda del Podestà se intenda presentare qualche proposta, l'oratore risponde negativamente, dichiarando di aver voluto fare soltanto una protesta.

Per l'Accademia di Commercio. Il Podestà invita il Consiglio a deliberare sulla nomina di un delegato nella commissione governativa, incaricata dello studio di un nuovo Statuto per la i. r. Accademia di commercio.

Venezian. Pargli che la persona più adatta sia il presidente del Curatorio della Scuola Revoltella, e cioè l'on. Moisè Luzzatto, che conosce a fondo la materia, della quale si è già lungamente occupato.

Il *Podestà* esprime il timore che l'on. Luzzatto non possa disimpegnare l'incarico, essendo da qualche tempo indisposto.

Venezian. Semprecchè non sia avanzata qualche altra proposta, nel qual caso ritirerebbe la propria, crede che si potrebbe nominare l'on. Luzzatto, con incarico alla Delegazione di sostituirlo nel caso fosse impedito per malattia.

Morpurgo. Può rassicurare il signor Podestà circa lo stato di salute dell'on. Luzzatto. Presentemente egli è indisposto, ma sarà quanto prima ristabilito.

Dopo ciò la proposta Venezian è approvata all'unanimità.

I colonnini di Barriera vecchia. Vista l'eccellente riuscita del toglimento dei colonnini dal Corso e da piazza della Borsa, che fu accolto con generale favore, la Delegazione incaricò l'Ufficio tecnico di studiare l'applicazione di tale misura anche ad altri luoghi. L'ufficio tecnico, premessa la necessità di stabilire per tale lavoro un programma graduale, suggerì che si incominciasse dall'asporto dei colonnini di via della Barriera vecchia, che si presenta di facile esecuzione, essendo già tutti i marciapiedi in rialzo, e importerebbe la spesa di cor. 1300.

La Delegazione, referente l'assessore dott. Boccardi, invita perciò il Consiglio a placidare a tal uopo il credito straordinario di 1300 corone.

Il Consiglio approva.

Per Kandler e Revere. L'assessore dott. Boccardi riferisce che già nel dicembre del 1897 la Delegazione deliberò di proporre al Consiglio che fossero murate lapidi commemorative nelle case ove nacquero Pietro Kandler e Giuseppe Revere. Per cause indipendenti dalla volontà dell'Esecutivo non potè aver effetto la modesta ma pur bella onoranza ai due concittadini che tanto contribuirono ad illustrare il nome di Trieste. Le ricerche avviate stabilirono che il Kandler nacque nel 1804 in una casa, che fu poi ricostruita, al N. T. 747 ora civico 8 di via San Nicolò, di proprietà del signor avvocato Giuseppe Fleischer e coeredi. Il Revere nacque nel 1812 al N. T. 619, ora civico 2 di piazza San Giacomo, di proprietà del signor Arturo Jung. I proprietari, interpellati, si affrettarono con patriottico interessamento ad accordare premurosamente il loro permesso, del che la Delegazione vuole siano rese loro pubbliche grazie. Le lapidi sarebbero in marmo di Carrara, con cornici e borchie di bronzo; la spesa complessiva importerebbe cor. 350. Il bibliotecario civico dott. Attilio Hortis, officiato, aderì a dettare le due iscrizioni, che sono del seguente tenore:

ADDÌ XXIII MAGGIO MDCCCIV
VIDE QUI LA LUCE
PIETRO KANDLER
MAESTRO INSUPERATO
AGLI STORICI
DELLE PROVINCIE NOSTRE

QUI NACUE
AI II DI SETTEMBRE DEL MDCCCXII
GIUSEPPE REVERE
ONORE DELLE LETTERE ITALIANE

La Delegazione invita il Consiglio a placidare all'uopo la spesa di cor. 350.

E' approvato all'unanimità.

Sanatorie e crediti suppletori. Referente l'assessore dott. Boccardi è accordata sanatoria al sorpasso di cor. 6114.50 nei lavori di costruzione del civico Giardino d'infanzia in via dell'Istria e credito suppletorio di cor. 2057.70 per lavori accessori non compresi nel preventivo.

Referente l'assessore dott. Lanzi, è accordata sanatoria di cor. 1638 per sorpassi nelle spese di sfratto per forestieri e credito suppletorio di cor. 600 per lo stesso titolo. Il relatore avverte che la maggior parte di queste spese vengono poi risarcite dalle provincie cui appartengono gli sfrattati.

Referente l'assessore signor Parovel, è accordata sanatoria al sorpasso di corone 687.41 nella spesa per la costruzione di un corridoio coperto per il trasporto delle vivande nell'Ospedale della Maddalena.

La scuola di via Donadoni. L'assessore dott. Slocovich, a nome della Commissione scolastica, riferisce sulla necessità di completare la scuola di via Donadoni, costruendovi il quarto lato, che prospetterà verso la chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Si formeranno così otto nuove sale d'istruzione, con che quella scuola verrà ad averne complessivamente 22, oltre alla palestra. Anche la scuola dei sordomuti, che attualmente è assai ristretta, potrà essere meglio allogata.

Il Consiglio perciò è invitato a placidare la spesa di cor. 80.000 per la costruzione del quarto lato della scuola e di cor. 6000 per appianamento di fondi da ridursi a pubblica via e per la costruzione di un muro di cinta.

Bratos domanda se la Commissione scolastica non abbia pensato all'inconveniente grandissimo costituito dal trovarsi la scuola dei sordomuti a tanta distanza dal centro, e se non ritenga opportuno, ora che si completa la scuola di via Donadoni, di trasportare altrove quella dei sordomuti.

Venezian. L'osservazione è giusta. Non bisogna però dimenticare che la scuola dei sordomuti fu collocata colà in via provvisoria, e ciò perchè vi era lo spazio necessario e perchè il dirigente di quella scuola possedeva anche le qualifiche per dirigere una scuola di sordomuti. Non dubiti però l'on. Bratos, che, appena si presenti una circostanza favorevole, la Commissione scolastica non mancherà di proporre il trasloco della scuola dei sordomuti in posizione più centrica.

Bratos ringrazia e suggerisce all'uopo l'edificio del Giardino di via della Madonnina, che presto resterà vacante.

Raccomanda poi che non si trascuri occasione di dare lavoro agli operai triestini. Nota che i lavori di scalpellino per l'edificio del Liceo furono mandati a Nabresina mentre qui v'erano molti scalpellini disoccupati che li avevano chiesti. Forse si sarà risparmiato qualche cosa, ma questo concetto assoluto dell'economia non può essere il solo a cui debba ispirarsi il Comune; esso deve pensare anzitutto a dar lavoro agli operai del paese che ne hanno bisogno. La stessa cosa il Consiglio chiese al Lloyd per la costruzione dei suoi piroscafi; tanto più ciò deve valere per i lavori comunali.

Dopociò le proposte della Commissione scolastica sono approvate all'unanimità.

Due posti di maestra. Referente l'assessore dott. Slocovich, il Consiglio delibera la sistemazione di due nuovi posti di maestra seconda, uno per il Giardino di via dell'Istria, l'altro per quello di via Manzoni, da conferirsi in base a concorso fra le maestre assistenti ordinarie attualmente in servizio.

Esauriti così gli oggetti all'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta pubblica alle $8^1/_2$.

Trattenendosi quindi in

Seduta segreta,

il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

1. E' conferita la cittadinanza triestina con esenzione dalla relativa tassa ai signori: Ruggero Bernardino, Camillo Bidoli, Giuseppe Boccasini, Egidio Borri, Riccardo Carmelich, Edoardo Caporali, Lodovico Cristofoletti, Abramo Augusto detto Gustavo Eppinger, Samuele Beniamino detto Guglielmo Eppinger, Benedetto detto Emilio Fano, Carlo Gentilli, Moisè Guastalla, Giuseppe Indri, Antonio Millatovich, Benedetto Pelz, Gregorio Psaltachi, Amilcare Rascovich, Giovanni Sbisà, Giacomo Treves, Carlo Wulz.

2. Ad un posto effettivo sopranumerario di catechista per le civiche scuole popolari è nominato don Anteo Debellich.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Maria ved. Berquier, dal sig. Ettore Vram c. 10, dal sig. Vittorio L. Morpurgo c. 10, dal sig. Panajotti Cunenidi c. 10, dal sig. Giuseppe I. Morpurgo c. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Lauda Morpurgo, dalla vedova e dai figli dell'estinto, c. 50; dal sig. Giuseppe Boccasini, c. 10; dai sig.i Vitale e Salvatore Segrè, c. 30; dal sig.i Ulisse Ermenly e Mario Strudthoff, c. 20; dal sig. Giuseppe Caprin, c. 10; dal sig. Giulio Bünger, c. 10.

In occasione delle nozze d'oro di Antonio e Teresa Zey, c. 4.08; dal sig. Lazzaro Cantoni, per non aver voluto cedere un orologio ad un amico, c. 4; dal signor Gius. Baschiera, c. 4; da otto macie raccolte alla villa Margherita, per una panciata di fisioi, c. 2.80; dall'elefante filosofo, per aver fatto fiasco col suo orologio, c. 0.10.

La Lega Nazionale a Zara. Ci telegrafa, in data di ieri, il nostro corrispondente zaratino: Oggi ebbe luogo il Congresso generale del gruppo di Zara della *Lega Nazionale*. Dopo letta la relazione sull'attività sociale, e dopo approvato il bilancio del 1899, nel quale gli introiti del gruppo figurano con la cospicua somma di corone 18.010, si procedette all'elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti: a direttore l'avv. Roberto Ghiglianovich, a direttori sostituti il conte Fanfogna e l'on. Demetrio Medovich; a segretario il sig. Angelo Descharlach, a segretari sostituti i signori Gerolamo Testa e Marco Perlini; a cassieri i sig. Persicalli e Calussi.

La protezione dei bambini. Non c'è uomo di cuore che dinanzi a così atroci e pietosi casi come quello del bimbo bruciato - che la cronaca registra con orrore oggi - non senta, come istinto, un bisogno di cercare egli stesso, di reclamare che le autorità cerchino, anzi di far appello a tutti affinchè tutti, legislatori, funzionari e semplici cittadini, concentrino la mente e la volontà a trovare il provvedimento, il mezzo con cui difendere più efficacemente l'infanzia dai terribili pericoli ai quali è esposta.

Certo a nessuno che abbia coscienza delle condizioni di vita e di alloggio delle famiglie come quella del Pusin, può passar per la mente di render responsabile della disgrazia la povera madre, che per un momento aveva lasciato soli i propri bimbi per andare a prendere il necessario per il desinare. Nessuno quindi che ragioni con senno e senso d'equità potrà, in questo caso, parlare di leggerezza colpevole e di castighi a titolo di esempio.

Ma appunto chi voglia cercare in direzione più conforme per valore pratico ed equità, il problema si presenta assai complesso, e di ben difficile soluzione. Le insidie che attentano alla incolumità dei bambini sono infinite: non solo il fuoco, non solo le finestre, ma ogni oggetto - anche il più innocuo per se stesso - che si trova in casa, costituisce per il bambino, che ha imparato a camminare ma non ancora a pensare, un pericolo costante, una minaccia continua.

Ebbene contro queste insidie, questi pericoli e queste minacce, come può difendere i propri bimbi la povera donna che, non potendo tenere una domestica, è costretta a uscir di casa ogni giorno per i bisogni della famiglia, e non può far altro, per sostituire la propria vigilanza, che rinchiudere i bimbi in un locale del suo quartierino? Si risponderà: Chiudendoli nella stanza da letto, anzichè nella cucina. E sta bene. Ma con ciò avrà ella eliminato ogni pericolo? No, e neppure, come forse lo dimostra anche il doloroso caso di ieri, neppure il pericolo del fuoco, perchè i bimbi rinchiusi nella stanza da letto, se saranno salvati dal focolaio, non saranno garantiti dal fiammifero che potranno trovare a terra e col quale potranno appiccarsi il fuoco alle vesti. Chè se non ci sarà il fuoco, ci saranno le finestre e le seggiole per salire ed arrivare fino alle finestre, ci saranno le spille, le forbici e tutti gli altri oggetti che in mano di bimbi diventano altrettante armi di autooffesa; e tutto, tutto la prudenza della povera mamma che sta per uscir di casa non può prevedere, non può allontanare, non può sopprimere.

Ora chi mai sostituirà in casa l'occhio vigile della mamma e la sua intuizione del pericolo affinata all'estremo dall'affetto?

In questa direzione - e per questo il problema sembra insolubile - è inutile cercare. Ma se nessuno può sostituire la mamma in casa, è stato pure provveduto affinchè i bimbi trovino ricovero, protezione e ricreazione fuori di casa. Esistono cioè gli asili infantili comunali gratuiti, ai quali tutti possono mandare i bimbi dai 3 ai 6 anni.

E questi asili sono stati creati precisamente per quei bimbi ai quali i genitori non possono attendere perchè occupati fuori di casa. Il povero bimbo Pusin sarebbe stato proprio di quelli che l'asilo avrebbe accolto e salvato. Ma gli asili non sono frequentati come dovrebbero, e - pare incredibile ma purtroppo è vero - quelli che meno ne approfittano per i propri bimbi sono i genitori che più ne avrebbero bisogno. Basterebbe, dunque, che si generalizzasse nelle famiglie dei nostri operai l'invio dei propri bimbi all'asilo infantile, e già con un'istituzione esistente si sarebbe provveduto, non diciamo ad eliminare, ma a rendere ben notevolmente più esigua la probabilità di disgrazie orribili come quella di ieri.

Ma a questa generalizzazione come arrivare? Non ci si può arrivare che in virtù del senno e della previdenza dei capi di famiglia. Sono essi che devono comprendere la necessità di garantire l'esistenza dei propri figli, approfittando delle istituzioni che la società ha create in loro vantaggio; e sono essi che devono suggerire l'asilo, e magari, all'occorrenza, imporlo.

Se questa necessità sarà compresa dai più, il Comune dovrà raddoppiare, forse triplicare il numero degli asili; ma sarà un provvedimento cui tutti concorreranno volentieri, che tutti saluteranno con soddisfazione e con plauso.

Decesso. Con rammarico apprendiamo la morte, avvenuta ieri, a Graz, della giovane nostra concittadina, signora Gilda Iesurun-Gerstl, sorella dell'egregio dott. Elio Iesurun. Sposa da poco più di un anno, quella maternità che avrebbe dovuto arrecarle gioie e conforto, le costò, invece, la vita. Il triste caso destò pietà infinita nei congiunti, ai quali porgiamo le nostre sincere condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Lauda Morpurgo: dalla vedova e dai figli dell'estinto c. 50, a favore della Fraternita di misericordia; c. 50 a favore della Previdenza; c. 50 a favore del Gremio dei sensali patentati; c. 50 a favore della Guardia medica; dal sig. Vito Rastelli c. 20 a favore del Gremio dei sensali patentati; dal sig. Giuseppe Morpurgo, fratello dell'estinto, c. 10, a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria della signora Gilda Iesurum-Gerstl, dal cav. prof. Vittorio Castiglioni c. 25 a favore dell'Ospizio marino, c. 25 a favore dell'Asilo infant. israelitico, c. 25 a favore dell'Ospitale israelitico, c. 25 a favore della Fraternita israelitica di misericordia; dal cav. dott. Arturo Castiglioni senior c. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia, c. 50 a favore della Cassa di previdenza per medici, c. 50 a favore della Fraternita israelitica di misericordia e c. 50 a favore della Società operaia per sussidi a vedove povere; dal dott. Arturo Castiglioni junior c. 20 a favore dell'Ospizio marino, c. 20 a favore del fondo per convalescenti poveri.

— Per onorare la memoria del sig. Lauda Morpurgo elargirono: al Gremio dei sensali di Borsa la Direzione della Filiale della Banca Union c. 50, il signor Emilio Moretti c. 50; alla Guardia medica il sig. Giacomo Bertel c. 10; agli Amici dell'infanzia il cav. Giacomo de Eisner c. 20.

— Alla Fraternita di Misericordia pervennero c. 600, legato della defunta signora Amalia Stecher.

— Alla Guardia medica pervennero: dai signori Pietro Valdoni e consorte, per onorare la memoria della defunta sig.a Anna Wünsch, c. 30; inoltre dalla Società triestina per la mondatura del caffè c. 50, quale contributo per l'anno 1900.

— All'Ospedale infantile pervennero: dalla sig.a Penelope Afenduli, ricorrendo l'anniversario della morte della sua venerata madre, sig.a Maria ved. Morosini, c. 200 per la fondazione di un letto che porti il suo nome; inoltre da una distinta signora che desidera serbare l'anonimo, 18 vestitini.

Gli spari contro la grandine - Informazioni del pubblico. Come abbiamo già annunciato, il signor dott. Pernter, direttore dell'i. r. Istituto centrale di meteorologia e magnetismo terrestre di Vienna, accompagnato dal segretario dello stesso Istituto, signor dott. Guglielmo Trabert, inoltre il sig. Alberto Stiger, di Windisch Feistritz, il sig. consigliere imperiale dott. Schmid, di Bruck s. Mur, ed il sig. dott. Roberto Klein, di Tragöss, sono convenuti di questi giorni nelle officine della ditta Carlo Greinitz Neffen a St. Katharein per intraprendere, sul piazzale d'esperimento per gli spari contro la grandine, accurati studi su questo importante ritrovato.

Il piazzale suddetto è disposto nel modo più adatto allo scopo, e vi sono collocati degli apparati di 9 sistemi diversi per gli spari contro la grandine, cosicchè si possono fare degli esperimenti sulla più vasta scala. Nelle prove eseguitesi il 9 ed il 10 corr. si potè confermare con assoluta certezza il risultato delle esperienze fatte già durante tutta l'estate: cioè che per effetto dell'esplosione si forma un turbine aereo di tal forza da causare stupefacenti guasti in singole parti (dischi d'apposita costruzione) degli apparati per gli spari.

Il signor direttore dott. Pernter che, com'è noto, è un'autorità di prim'ordine in meteorologia e fisica, dopo queste prove dichiarò espressamente quanto segue: „Nella forza meccanica del turbine aereo, forza constatata di fatto nei suoi effetti controllabili, come gli squarciamenti, le rotture e la violenza con cui certe parti del congegno sono lanciate a grande distanza, abbiamo riscontrato un'energia la quale può benissimo esercitare un'influenza sui fenomeni che determinano la formazione della grandine".

Questi esperimenti insegnarono pur anco che gli apparati per gli spari devono essere costruiti secondo determinate proporzioni, per riuscire efficaci e produrre buoni effetti contro la grandine.

Un altro risultato positivo fu questo che l'uso di apparati *piccoli* con piccole cariche *non ha assolutamente alcuna efficacia*.

Può forse interessare la notizia che a cominciare dal 20 gennaio nel suddetto piazzale si faranno altri esperimenti ogni 15 giorni (e precisamente sempre di sabato), esperimenti ai quali potranno assistere tutte le persone che si interessano per quest'applicazione, purchè si rivolgano in proposito alla ditta *Carl Greinitz Neffen a Graz*.

Concerto Codelli. La sala della Filarmonica aveva ieri sera un aspetto brillantissimo: un pubblico dei più distinti l'occupava da cima a fondo. Concha Codelli ebbe un trionfo altrettanto completo quanto meritato. L'uditorio ammirò in lei l'artista eletta che scuote, commove e fa fremere.

Tanto il celebre *Concerto* del Max Bruch, composizione eminentemente violinistica dal classico concetto, quanto la severa e purissima *Seconda sonata* del Händel ebbero dalla signorina Codelli quella interpretazione, che può dare soltanto un'artista somma che sente ed intuisce ogni intimo pensiero dell'autore. Dell'*Ave Maria* di Schubert-Wilhelmy, eseguita con una soavità d'espressione da intenerire, l'uditorio chiese ed ottenne la replica.

Nel *Moto perpetuo* del Ries la concertista dimostrò una scioltezza di polso ed una purezza di suono, ad onta del ritmo veloce, da sbalordire; per corrispondere agli applausi entusiastici ed insistenti, eseguì fuori programma con dolcezza e soavità senza pari la *Serenata napoletana* dello Sgambati, lavoro di squisita fattura.

Nelle *Arie russe* del Wieniawsky, che figuravano all'ultimo numero del programma, Concha Codelli fece sfoggio d'una tecnica meravigliosa così nella perlatura del *picchettato*, come nella limpidezza dei *flautati*. Il pubblico scattò entusiasmato acclamando un'infinità di volte la gentile artista, la quale eseguì ancora l'*Adagio* ispirato del De Angelis con un'anima ed una passione da elettrizzare.

Cooperò al concerto la signorina Irma Loewy, pianista eletta e distinta, educata all'ottima scuola dell'esimio maestro Russi. Nella *Mazurka* del Martucci, come nella nota *Gondoliera* del Liszt, ma ancor più nel caratteristico *Pourquoi?....* dello Schuman e nell'*Improviso in Do diesis minore* del Reinhold, la signorina Loewy si fece valere per la tecnica perfetta, per la soave dolcezza di tocco e per l'espressione tutta individuale. Il pubblico la rimeritò d'applausi convinti e calorosissimi.

Accompagnatore perfetto fu l'esimio maestro Eusebio Curelich.

Ad Alberto Castelli, che con entusiasmo pari all'abnegazione educò tutta una schiera d'artisti eletti, spettano il vanto e l'onore d'aver guidato a felice maturazione un talento eccezionale come quello della signorina Codelli, che oggi è somma e presto sarà celebre. La gentile concertista lascierà fra breve la nostra città, dovendo prodursi in concerti a Graz, a Milano ed a Roma.

Tre navi corazzate nelle acque di Sant'Andrea. Ieri, poco dopo le 2 pom., una divisione della squadra della marina da guerra a.-u. gettava l'ancora nel vallone di Sant'Andrea. Questa divisione è composta di tre navi corazzate e precisamente: la *Monarch*, sulla quale trovasi imbarcato il contrammiraglio de Montecuccoli, comandante della divisione, *Wien* e *Budapest*.

Le dette tre corazzate sono provenienti da Pola e da Pirano, dove sono rimaste alcune torpediniere d'alto mare facenti parte della detta divisione navale.

Nozze d'oro. Iermattina, nella chiesa di S. Antonio nuovo, i signori Antonio e Teresa Zey celebrarono le loro nozze di oro. La funzione riuscì commoventissima. I due coniugi, sebbene di età molto avanzata, hanno aspetto vegeto e forte e, per il sorriso, che raggiava sui loro volti, parevano ringiovaniti. Traspariva dal loro aspetto profonda felicità, quella felicità serena, che viene dalla coscienza di una vita intemerata. Erano circondati dai figli, nipoti, parenti e amici di famiglia.

Conferenze popolari. Domani, alle 3, il dott. Paride Candioli terrà una conferenza nella sala della civica scuola di Città vecchia, sul tema: „La rachitide".

Congressi sociali. Gli attinenti al Consorzio dei sarti terranno la loro adunanza generale ordinaria domani, alle 10 ant. nella sede sociale (Piazza della Borsa 7, II p.) col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente adunanza. 2. Eventuali proposte. 3. Elezioni delle varie rappresentanze e delegazioni.

Nello stesso giorno, alle 3 pom., il Consorzio dei sarti terrà il suo congresso generale, con l'ordine del giorno seguente: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. 2. Bilancio 1899. 3. Preventivo 1900. 4. Eventuali proposte dei consortisti e degli attinenti. 5. Elezioni della Direzione e delle varie delegazioni.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Vorwärts", cap. G. Burgstaller, da Costantinopoli e Brindisi, „Metcovich" cap. A. Bretfeld, da Metcovich e scali; i piroscafi a. u. „Fiume", cap. Percich, da Fiume con 7 passeggeri; „Vis", cap. Vucovich, da Curzola e scali con 16 passeggeri; „Barone de Pino", cap. Peruzovich, da Metcovich e scali, „Adria", cap. Premuda, da Marsiglia e scali con 2 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Sultan", cap. Gilhuber, per [illegible] e scali; il piroscafo inglese „Cypria", cap. Barlow per Liverpool e il piroscafo ellenico „Jonia", cap. Papacostandopulo, per Corfù e Trebisonda.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd.* Il *Vindobona*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, partì il 10 da Karachi per Aden. Il *Bar. Bacquehem*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, arrivò l'11 a Rangoon.

— Telegrafano da Glasgow, che il piroscafo a. u. *Teresa*, di tonn. 6400, di nuova costruzione, della ditta F.lli Cosulich di Trieste, lasciò ieri 12, quel porto diretto a Savannah.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione degli *Ugonotti*, eseguiti nelle parti principali dagli artisti signore Calligaris-Marti, Julia e Piccoletti e signori cav. Cartica, cav. Magini-Coletti, Tansini e Mansueto. Lo spettacolo incomincia alle 7¾.

Ci auguriamo che in questa rinnovata edizione lo spartito meyerbeeriano possa incontrare il favore del pubblico.

Teatro Filodrammatico. Un publico molto numeroso applaudì e festeggiò ieri la bravissima Amalia Borisi che aveva la sua serata d'onore e, dopo averla salutata cordialmente al suo primo apparire sulla scena, ad ogni atto la richiamò ancora, ripetute volte, al proscenio, assieme ai suoi compagni. Detto ciò non si può sottacere che la scelta di quel lagrimoso dramma che è *Tuti a so posto* del Bottari, fu tutt'altro che felice. Come mai in una stagione nella quale si dànno ogni due o tre sere delle „serate artistiche" (è il manifesto che fa questo brutto scherzo quasi volesse avvertire che le altre serate, poverette, non sono artistiche!), un'attrice valorosa com'è la Borisi non si attiene ad un programma artistico anche per lo spettacolo che è in onor suo? Perchè quel *Tuti a so posto* è veramente un brutto drammaccio antico, del genere più antipatico, e poichè il teatro dialettale ha ben di meglio, non c'è alcuna ragione per levare dalla solita „polvere dell'oblio" quell' anticaglia così goffamente retorica. Il publico se ne rifece con la nota, allegra commedia in un atto di Colorno *Sposemo la nona*, nella quale con la Borisi, comicissima, fecero sbellicar dalle risa Emilio Zago, macchietta godibilissima nei panni del *dottor Sanguetti*, e il bravo e simpatico Brizzi. Alla signora Borisi, dopo il secondo atto della comedia, furono presentati due eleganti panieri di fiori e un anello di valore.

Oggi una bella e sana comedia di Carlo Goldoni: *La bona mare.*

La disgrazia di ieri. - Il bambino bruciato. Abbiamo raccontato iersera diffusamente il pietosissimo caso. Si sa la orribile disgrazia avvenuta al N. 180 di Gretta: che il piccolo Giuseppe Pusin, di 4 anni, perì tra le fiamme, ma in quanto all'origine della disgrazia, nulla v'è di preciso; non si può che vagare nel campo delle congetture per cercare di ricostruire la scena. La mamma del fanciulletto, che - come narrammo - era uscita per fare degli acquisti nel vicino negozio di commestibili, aveva lasciato i due figliuoletti: Giuseppe di 4 anni e Maria di due anni, nella piccola cucina, seduti su di un canapè di legno, dinanzi ad un tavolo. A fianco di esso canapè trovasi un focolaio economico di ferro, nel quale ardevano poche brage di carboni. Ora è probabile che, durante l'assenza della madre, il bambino prendesse in mano un pezzo di carta e lo mettesse nel focolare, e che poi, impaurito alla vista della fiammata sviluppatasi, avesse voluto trarre a sè, istintivamente, la carta ardente. E in tal modo il fuoco si sarebbe appiccato alle sue vesti, ch'erano di lana. Sembra che, spaventato, il poverino scendesse dal suo sedile e facesse qualche passo per uscire dalla cucina, ma che, mancategli le forze, cadesse a terra, ove fu trovato poi dalla mamma, mentre il fuoco faceva sua preda il corpicino del poveretto. Il disgraziato bimbo, a quanto narrano i vicini di casa, sarebbe perito in un'atroce agonia, senza emettere un grido. Quale strazio per il padre suo, quando, tornando dal lavoro, trovò a casa il suo adorato piccino, reso cadavere!

Alle due pom., per ordine del consigliere dott. Cramer, quale giudice, e del dott. de Zadro, quale perito medico giudiziario, la piccola salma fu portata alla civica cappella mortuaria di S. Giusto.

Incendio. L'incendio scoppiato ieri sera in via della Madonnina, causa l'ubicazione e il fumo che produsse, fu notato da quasi tutti gli abitanti del popolatissimo rione di Barriera vecchia ai quali sembrava certamente che si trattasse di cosa di assai maggiore entità di quanto realmente non fosse. Al numero 7 di detta via c'è una vasta tettoia in pietra, con magazzini a volto, e in uno di questi, da qualche tempo, il signor Francesco Furlan tiene deposito di foraggi e di foglie di granoturco. Iersera, alle 7, alcuni operai, passando presso la porta di quel deposito, s'accorsero come dalle fessure di questa, uscissero delle nubi di fumo. Aprirono la porta che era chiusa soltanto col catenaccio e furono avvolti da un'ondata di fumo uscente dal magazzino, mentre, nello stesso tempo, nel mezzo del locale, sollevavansi delle fiamme. Comprendendo quanto vigore avrebbe dato all'incendio l'aria penetrante dall'uscio aperto, lo rinchiusero subito e, uno di loro corse all'ispettorato di p. s. di androna del Moro ad avvertire della cosa l'ispettore Fulizio, il quale, a sua volta, telefonò all'appostamento principale dei vigili, da dove si staccarono subito due treni, sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Paoli.

Nel frattempo, l'incendio era stato avvertito da tutto il vicinato. Attiguo al magazzino ove covava l'incendio evvi uno stallaggio di proprietà del vetturale Giacomo Visentini, che appunto in quel momento era rincasato. Nello stallaggio, oltre ad alcuni cavalli dello stesso Visentini, c'erano dei cavalli di proprietà dei signori Rovigo e Cossio e del carradore Ciak. Lo stallaggio non è diviso dal deposito del sig. Furlan che da una leggera parete e sopra la scuderia si trova un fienile che forma anche la parte superiore del magazzino. Perciò appena scorto il pericolo, il Visentini, spalancate le porte dello stallaggio, condusse fuori gli animali che colà si trovavano e che nitrivano a tutto ardore giacchè l'ambiente era pregno di fumo. I vigili, giunti che furono sul luogo, spalancata la porta del deposito del signor Furlan, mediante due maniche collocate agli sbocchi d'Aurisina di via dell'Olmo e di altre provenienti dalle botti che avevano fatto stazionare in via Pondares, si accinsero all'estinzione dell'incendio. Le violenti raffiche di bora aumentavano di molto il pericolo, essendochè le foglie di grano turco ardenti, venivano lanciate lontano. Per scongiurare questo guaio, i vigili, stando nell'interno del magazzino, a malgrado del fumo, ivi densissimo, spruzzavano l'acqua continuamente verso la soglia del deposito. Le fiamme cessarono presto, cioè quando furono consumate le foglie sciolte sparse nel mezzo del magazzino. Le altre foglie, essendo strette in covoni, anche bruciando non facevano fiammata, ma causavano però un impiccio nell'estinzione perchè l'acqua a stento vi poteva penetrare. Dopo tre ore di assiduo lavoro dei vigili, l'incendio fu spento. Durante questo tempo gl'ispettori distrettuali Horacek e Salamon avevano fatto formare cordone alle guardie, dal principio di via della Madonnina sino in via dei Pallini, proibendo il passaggio e ciò per non intralciare l'opera dei vigili. Alcuni vigili rimasero d'ispezione nel magazzino anche durante la notte.

Il signor Furlan, il quale è anche proprietario di un'osteria in via Piccardi, attualmente si trova assente da Trieste. In sua vece si trovava nel deposito il suo incaricato Cesare Giuliuzzi. Questo asserì che alle 6 e un quarto aveva chiuso a chiave la porta del deposito, ma non potè escludere che, la porta, che di solito non si chiude bene, si fosse chiusa male anche ieri.

La causa dell'incendio rimane quindi ignota. Entro il deposito si trovavano una quarantina di covoni di foglie e parecchi quintali di fieno. Si fa ascendere il danno, che è coperto d'assicurazione, a circa 500 fiorini. La tettoia e lo stallaggio Visentini sono pure assicurati.

Morto assiderato. Abbiamo raccontato ieri brevemente la notizia della morte di un povero vecchio stalliere, Matteo Dolles, d'anni 72, trovato morto assiderato nel fondo Eulambio. Aggiungiamo qualche particolare: il Dolles, non avendo alloggio nè occupazione fissa, passava di sovente le notti in uno stallaggio situato in quel fondo dove, ad intervalli, anche durante la giornata, aiutava quegli stallieri nei loro lavori. Anche l'altra sera il Dolles si recò nel solito stallaggio per trascorrervi la notte, e si coricò assieme agli stallieri.

Dalla posizione nella quale fu trovato il cadavere si deve arguire che durante la notte il Dolles avesse avuto bisogno di recarsi in un vicino letamaio ed appena giunto colà fosse stato colto da improvviso malore e cadesse, assiderato, senza avere più la forza di rialzarsi.

Morte improvvisa. Ieri mattina, alle 8, i famigliari dell'oste Giorgio Zach, di 27 anni, abitante al primo piano della casa N. 5 di via delle Poste, notarono con sorpresa che egli non era ancora uscito dalla propria stanza. Picchiarono, ma non ottenendo alcuna risposta, entrarono e videro l'oste disteso sul pavimento e inanimato. Un fratello del Zach, sopraggiunto, lo sollevò e lo adagiò sul letto, cercando di prestargli qualche soccorso; ma vistane l'inutilità, fece telefonare alla Guardia medica, da dove accorse un dottore, che però non potè far altro se non constatare il decesso. La morte, probabilmente, avvenne per aneurisma.

Gravissima disgrazia a bordo di un piroscafo all'Arsenale del Lloyd. Ieri, a bordo del piroscafo „Maria Valeria", ormeggiato dinanzi all'Arsenale del Lloyd, piroscafo che trovasi in corso di riparazione, accadde una gravissima disgrazia, della quale non sono ancora precisate le cause. Poco dopo le 4 del pomeriggio, il carpentiere Felice Codacovich, di 30 anni, era intento al proprio lavoro, nel fondo di un magazzino di bordo, e precisamente sotto la boccaporta, quando dall'alto di questa precipitò una parte del coperchio, che, come si sa, è di grossissimo legname, e andò a colpire al capo lo aventurato, facendolo cadere inanimato, sul fondo del piroscafo. Gli altri operai, al tonfo, accorsero presso il Codacovich e diedero l'allarme, che fece radunare in un attimo anche tutti gli altri uomini. Il poveretto, con le massime cautele, fu sollevato sopra coperta e trasportato all'infermeria dello stabilimento. Poco dopo, sopraggiunse il dott. Fonda della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò che il disgraziato aveva riportato gravissime lesioni al capo con sintomi di commozione cerebrale ed emorragia dal naso e dalle orecchie. Prestategli le cure più urgenti che il caso richiedeva, il dottore lo fece adagiare in una lettiga e con questa otto operai dell'arsenale lo trasportarono all'ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Disgraziato accidente al cantiere S. Marco. Ieri mattina il calderaio Giovanni Tomasich, d'anni 27, da Vipacco, abitante a Servola e addetto al cantiere S. Marco, insieme ad alcuni suoi compagni di lavoro trasportava su di una carrettella una grossa lamiera di ferro, quando, disgraziatamente, la lamiera cadde dal piccolo ruotabile e investì alla gamba sinistra il povero Tomasich facendolo cadere a terra. Sollevato dai compagni e visto che non era più in grado di reggersi in piedi, fu trasportato all'infermeria, dove gli furono prestate le prime cure; dopo le quali fu accompagnato all'ospedale, ed ivi accolto nella decima divisione. Quei medici gli riscontrarono una frattura complicata alla tibia sinistra, e gli prestarono le cure opportune.

Falsi allarmi d'incendio. L'appostamento principale dei vigili fu avvertito telefonicamente ieri, verso le 12 che in un magazzino di via S. Maurizio N. 8, era scoppiato un incendio. I vigili accorsero e constatarono trattarsi di un falso allarme.

★ Alcune nubi di fumo che ieri a mezzodì uscivano dalla porta del magazzino del fabbricante di surrogati di caffè, Marco Assaretto, al N. 8 di via S. Maurizio, fecero ritenere ai passanti che si trattasse di un incendio, per cui qualcuno corse ad avvertire i vigili dell'appostamento principale, che si recarono sul luogo con due treni. Fu constatato invece, al loro giungere, che non si trattava d'altro che di un fuoco... sul focolare, ove stavano bruciandosi alcuni ingredienti per la composizione del surrogato.

Arresto di un bandito. L'ispettore degli agenti Schubert, venne a sapere in questi giorni che in città si trovava il fioricoltore Carlo Luppi, d'anni 36, da Padova, bandito dagli stati e paesi rappresentati dal Consiglio dell'impero, e accintosi alla sua ricerca ieri mattina, verso le 7, riuscì a trovarlo nella abitazione di Giovanna Canacich, in via Punta del forno N. 5, dove si teneva nascosto da parecchi giorni.

Il pentimento di un disertore. Col piroscafo a.-u. *Rakoczy*, giunto qui ieri l'altro da Marsiglia e Bari, arrivò un capitano dell'esercito che alcuni mesi or sono era partito insalutato ospite e che in seguito a questa scomparsa era stato dichiarato disertore da parte dell'Autorità militare. Oltre un mese fa questo capitano si trovava a Marsiglia, dove, forse pentitosi del passo fatto, si presentò a quel consolato a.-u., mettendosi a sua disposizione pel rimpatrio.

Appena fu giunto a Trieste, un capitano del reggimento di fanteria qui di guarnigione si recò a bordo e prese in consegna l'ufficiale disertore, che fu poi accompagnato agli arresti della caserma grande.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Brezelmeuzer, d'anni 44, abitante in piazza Donota N. 4, ieri nel pomeriggio lavorava in un magazzino d'agrumi, quando una cassa di limoni gli cadde nella mano destra, per cui riportò una non lieve ferita.

Il bracciante Francesco Herkag, d'anni 33, abitante in via delle Acque N. 4, ieri mattina alle 9, scaricando alcune casse da un carro, riportò alcune escoriazioni alla guancia destra.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Al bracciante Luigi Cesnik, d'anni 25, abitante in via delle Allodole N. 14, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava al Punto franco, si conficcò accidentalmente un pezzo di carbone nell'occhio destro.

Ricorse all'ambulanza chirurgica della Società „Igea".

Atterrati dalla bora. Il garzone pasticcere Mario Kraus, di 14 anni, abitante in via del Molino a vento N. 2, ieri sera, verso le 6, investito da una raffica di bora, andò ruzzoloni sul selciato. Recatosi alla Guardia medica, gli venne riscontrata la frattura dell'avambraccio e gli prestarono le cure più urgenti.

Il girovago Giuseppe Radin, d'anni 52, abitante al N. 484 di via delle Sette fontane, iersera, verso le 8, atterrato da una raffica di bora, riportò una ferita lacero-contusa all'occhio destro.

Per le dobite cure ricorse alla Guardia medica.

Furti e furticelli. Nel pomeriggio di ieri per furto di 3 chilogrammi e mezzo di caffè commesso al Punto franco venne arrestato Andrea A., d'anni 30, carradore da Skofie, presso Cesiano.

★ Maria Lenka, portinaia della casa N. 12 in via del Torrente, si recava ieri mattina alla Direzione di polizia a denunciare che ierlaltro fra le 12 merid. e l'una pom. un ignoto ladro aveva rubato i bracciali del gas che si trovavano sulle scale della casa, arrecando al proprietario signor Antonio Dornig, un danno di 9 corone.

★ Quale autore del furto di un pastrano e di un lenzuolo, commesso giorni sono a danno del villico Carlo Brach, abitante a Basovizza, fu arrestato ieri mattina il contadino Antonio Gombatch, d'anni 59.

★ Il calzolaio Giuseppe Stancich, avente il negozio in piazza Vecchia N. 4, iersera verso le 7, dal banco, vide un individuo che stava staccando dalla mostra esterna un paio di stivali. Lesto, allora, inseguì il mariuolo che si era dato alla fuga e riuscì infatti ad agguantarlo e lo consegnò ad una guardia.

Egli è il calzolaio disoccupato Cirillo Laurencich, d'anni 17, abitante in via della Madonnina N. 21.

Furterelli, contrabbando e vagabondaggio al Punto franco. Ieri mattina, alle 10, una guardia di p. s., perlustrando nell'interno dell'*hangar* N. 1, sorprese un uomo che, tagliato un sacco di caffè, stava rubando una quantità di quella merce. Scortato dinanzi all'ispettore Ciadez, disse chiamarsi Alessandro Ciulich, d'anni 38, marinaio senza imbarco e privo d'ogni mezzo di sussistenza. Interrogato dall'ufficiale Schabl, fu poi scortato in via Tigor.

★ Dalle guardie di finanza, all'uscita dal Punto franco, fu fermata, ieri, alle 6 pom., la giornaliera Rosa T., d'anni 26, trovata in possesso di circa 2 chilogrammi di caffè. Accompagnata a quell'ispettorato di p. s., confessò d'essersi appropriata del caffè in un magazzino dove aveva lavorato durante il giorno. Fu scortata agli arresti.

★ Nel pomeriggio, nell'*hangar* N. 1, fu sorpreso dalla guardia di p. s. colà di servizio, il facchino Giuseppe T., d'anni 32, il quale, dopo aver praticato un'apertura ad un sacco di caffè, se ne era di già appropriato un chilogramma. Fu scortato agli arresti.

Lesioni accidentali. L'agente liquorista, Giovanni Brelaser, di 16 anni, abitante in via del Bosco N. 12, ieri, verso le 5 pom., scivolando, riportò una distorsione all'articolazione del piede destro.

L'agente di commercio signor Giovanni Stefan, d'anni 22, abitante in via della Fornace N. 6, ieri, verso le 5 pom., riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

La signorina Amelia Maestro, abitante in via Maiolica N. 10, ieri mattina, alle 11, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Ladro colto sul fatto. Vittorio Deotto, bracciante, d'anni 34, da Trieste, fu arrestato ieri mattina, verso le 10, perchè sorpreso mentre stava forzando una cassa contenente oggetti di cucina, cassa che si trovava in uno dei magazzini del Lloyd al Punto franco.

Caduta. Iermattina alle otto, alzandosi dal letto, il fanciullo di 9 anni Albino Brentar, abitante in via S. Maria Maggiore N. 2, cadde sul pavimento della stanza e riportò una ferita alla fronte.

Ricorse all'ambulanza dell'Igea.

Infedeltà. Giorni sono il negoziante in macchine da cucire signor Francesco Bednar, in via del Ponte rosso consegnava al suo dipendente Giovanni Pastori, di anni 30, da Meduno, provincia di Udine, 4 napoleoni d'oro, nonchè 4 fiorini in v. a. perchè si recasse alla dogana a svincolare alcune macchine da cucire.

Il signor Bednar attese fino al domani ma poi, vedendo che il giovanotto non compariva, si recò alla Direzione di Polizia a denunciare l'accaduto. E ieri mattina, verso le 6, l'ispettore degli agenti Schubert procedette all'arresto dell'infedele.

Acqua sporca imbottigliata. Nell'abitazione del cameriere Tullio Pasquali, in via Malcanton N. 6, si presentarono ieri mattina i camerieri Francesco Schütz, d'anni 41, da Cirkuic, abitante in via Cavana N. 1 e Giovanni Bencich, di anni 21, abitante in via di Riborgo N. 5, i quali gli offersero in vendita una bottiglia di rum.

Il Pasquali comperò la bottiglia pagandola 70 soldi, ma quando i due venditori si furono allontanati, la sturò e constatò che conteneva dell'acqua sporca! Lo scherzo non gli garbava troppo! Perciò si recò alla Polizia a denunciare l'accaduto e poco dopo i due truffatori furono arrestati.

Corrispondenza aperta. *Devoto lettore.* Le poesie furono premiate senza dubbio indipendentemente dalla musica. In quanto ai criteri della giuria noi non possiamo conoscerli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.2, ore 2 pom. 3.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.1. — Oggi: Alta marea 7.20 ant., 9.18 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Il cav. Stupidini rimprovera il suo domestico:

— Perchè non siete venuto quando ho suonato?

— Ma signore; perdoni, non ho udito il campanello.

— Ebbene un'altra volta quando io suono e voi non udite, venite a dirmelo. Suonerò più forte!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7½) Dispari 9 «Gli Ugonotti», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «La bona mare», in 3 atti - «El signor eccezional», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica italiana Saltarelli - (ore 8) - «Tartufo», in 4 atti - «Un'ordinanza, ufficiale per mezz'ora», farsa.

12 gennaio

DA GORIZIA

Elezione politica suppletoria. Rilevo che l'elezione d'un deputato al Parlamento, nel collegio dei comuni foresi sloveni, resasi necessaria per la rinuncia del conte Alfredo Coronini, avrà luogo a Gorizia il 29 corr. Fino allora si procederà, in ogni singolo comune del collegio, all'elezione degli elettori eletti.

Il giornale sloveno *Soca* di ieri, occupandosi di quest'elezione, è furibondo contro il candidato prof. Berbuc, portato dalla Società *Sloga*, giudicandolo non idoneo a coprire il posto di deputato, perchè fiacco e dipendente, quale impiegato, del Governo.

Quel giornale annuncia poi che l'avv. Stanig ha ritirato la sua candidatura, aggiungendo che ad un galantuomo non restava altro da fare.

E' la storia della volpe e dell'uva. Se invece che l'avv. Stanig si riteneva certo di venire eletto, avendo avuto dapprincipio l'appoggio della *Sloga* e del suo presidente don Gregorcich, ma poi altri non furono contenti e don Gregorcich lo abbandonò per presentare e sostenere il prof. Berbuc.

Certo è che nel campo sloveno ora regna la confusione e il dissidio.

La conferenza del deputato Verzegnassi. Vi avevo notificato che l'on. Verzegnassi intendeva di invitare i suoi elettori del primo collegio ad una conferenza a Gradisca per esporre la sua attività di deputato al Parlamento di Vienna. Ora rilevo che l'on. deputato non ha ancora fissato il giorno della radunanza. Probabilmente la conferenza avrà luogo domenica 21 corr., alle 3.30 pom., nella sala comunale di Gorizia.

Unione Ginnastica goriziana. - Per stasera alle 9, i soci della nostra Unione sono invitati nella sede sociale, dove si terrà l'adunanza generale ordinaria. Il numero dei soci è ora di 250.

L'on. Comitato feste, eletto dal seno della Direzione, ha fissato per il corrente carnevale i seguenti trattenimenti sociali: 27 gennaio veglia danzante; 22 febbraio, (giovedì grasso) la tradizionale festa dei bambini, e al 24 febbraio il ballo grande della stagione.

Un fatto misterioso. Martedì notte nel cimitero di Canale, per ordine dell'Autorità giudiziaria, ebbe luogo un'esumazione di salma; si trattava di una donna morta nel luglio decorso.

Un'esumazione non è cosa comune in una piccola borgata, per cui il fatto suscitò molto scalpore a Canale e dintorni.

Il motivo dell'operazione ordinata dall'autorità è il seguente: Certo Krisnig, fabbro a Desela, d'anni 27, da tre anni ammogliato e con un figlio, si trovò una sera del luglio u. s. a Canale in compagnia di altri quattro individui. I cinque bevettero quattro litri di acquavite. Il Krisnig, che aveva preso una sbornia fenomenale, scomparve e di lui non si seppe più nulla. Da notarsi ch'esso teneva addosso in quella sera 200 fiorini.

Tutte le ricerche fatte dal padre per ritrovarlo furono inutili. Si credette che fosse perito nell'Isonzo ed il padre fece esplorare tutto il fiume da Canale sino alla foce. Tutto indarno.

A quell'epoca fu arrestato un individuo sospetto, ma poi fu rilasciato in libertà per insufficenza d'indizi. Ora la voce pubblica insinuò che poteva darsi il caso che il Krisnig fosse stato ucciso in quella notte di luglio e sepolto nel cimitero di Canale sotto il feretro di una donna che appunto in quel giorno era stata ivi tumulata, per cui la terra era smossa di recente. Se ne volle far ricerca e perciò si disseppellì la donna: ma, a quanto consta, del cadavere del Krisnig non si rinvenne traccia alcuna.

La sparizione del Gradisnik. - Sulla fuga del calzolaio Bortolomeo Gradisnik, del quale ieri vi tenni parola, eccovi ora maggiori particolari:

Il Gradisnik aveva moltissimi lavori, giacchè tutti gli ufficiali di questa guarnigione si servivano da lui essendo conosciuto come abilissimo lavoratore. Perciò faceva anche lauti guadagni, ma pare che quei rilevanti guadagni non gli bastassero, tanto è vero che dovette ricorrere al credito, mettendosi in tali condizioni da dover sottrarsi con la fuga ai suoi creditori. Non si è potuto finora rilevare dove siasi recato, ma si ritiene che si trovi a Marburgo, sua città nativa, e ciò perchè prima di andarsene, diede commissione allo speditore signor Antonio Villot, di mandargli colà due cassettoni pieni di effetti e di biancheria. La spedizione venne però sospesa e gli effetti sequestrati e suggellati per ordine dell'autorità che li metterà all'incanto, dividendone il ricavato fra i creditori. Prima di partire, il Gradisnik vendette tutti i mobili di casa.

La sua fuga destò rumore presso quanti lo conoscevano, giacchè tutti lo ritenevano persona solvente ed in possesso di molto denaro.

Da PIEMONTE.

Grave ferimento. Sul grave ferimento avvenuto a Piemonte, del quale avete già dato notizia nella vostra cronaca locale, posso darvi i seguenti ulteriori particolari:

Il 6 corrente alle 6 e mezzo di sera, il contadino Matteo Antonaz si recava dalla villa Antoni a casa; ma giunto a pochi metri dalla sua abitazione fu colpito al capo da una grossa pietra, che lo fece cadere a terra svenuto. I gemiti che emetteva fecero accorrere sul luogo i suoi famigliari, i quali lo trovarono giacente in una pozza di sangue, con una grave ferita al capo.

Trasportatolo a casa, fu chiamato il medico di Portole dott. Marinaz, che prestò al ferito le prime cure, e più tardi comparvero sopra luogo i medici di Buie, dott. Piccoli e dott. Gironcoli, i quali visto il caso gravissimo, essendovi frattura del cranio, ordinarono l'immediato trasporto dell'Antonaz all'Ospedale di Trieste.

Si dice che gli autori del grave ferimento intendevano di colpire un altro individuo verso il quale da parecchio tempo nutrivano dell'astio; ma questi accortosi del tranello tesogli, scelse un'altra via per rincasare, e l'innocente preso in isbaglio si ebbe la testa spaccata.

In seguito alle indagini della Gendarmeria e della Commissione giudiziaria, venuta sopra luogo, furono arrestati e scortati alle carceri inquisizionali di Buie, tre contadini, quali supposti autori e complici del delitto.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 234.50, Rubli 216.35, Rendita italiana 94.—. (La Chiusa precedente notava: 234.—, 216.30, 93.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.—, Rendita, 99.35, Merid. 722.50, Mediterranee 536.50. (La chiusa precedente segnava: 107.12, 99.37, 723.—, 537.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.70, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.07, Italiana 92.80, Spagnuolo 67.55, Banche ottomane 566.—, Lotti turchi 128.—. (La chiusa precedente notava: 100.—, 92.67, 67.17, 565.—, 127.—).

Dopo borsa telegrafano, tanto da Berlino quanto da Parigi, rilevando la tendenza ferma, dovuta alle vaghe voci di vittorie inglesi; fra altro dicesi che Buller abbia passato il fiume Tugela e si prevedono prossime le trattative per la pace.

Qui Rendita Italiana da 92.30 a 92.70, Credit 234.— a 234.90.

Listino. Napoleoni 19.19- a 19.24-, Zecchini 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.20 a 24.26, Londra 242.35 a 242.85, Francia 96.— a 96.25, Italia 89.65 a 89.95 Banconote italiane 89.75 a 89.95, Germania 118.10 a 118.35 Banconote germaniche 118.10 a 118.35, Rend. austriaca in carta 98.85 a 99.15 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone —.— a —.—, Credit 233.50 a 234.—, Italiana 92.20 a 92.50, Lotti turchi 126.— a 127.—, Serbi 73.— a 75.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.07, Rendita italiana 5% 92.80, Rendita spagnuola esterna 67.55, Azioni Banca ottomana 566.—.

PARIGI 12. Chiusa. Ferrate austriache 685.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.90, Cambio Londra 252.20, Egiziane 105.20, Rendita austriaca in oro 99.30, Rendita ungherese in oro 4% 97.40, Länderbank —.—, Lotti turchi 126.—, Banca di Parigi 1088 Azioni Meridionali italiane 671.—. ferma

LONDRA 12. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2½% 1884 40.—, Consolidati 34.—.

BERLINO 12. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 193.87, Deut. Bank 208.25, Laura 256.37, Bochumer 263.50, Dortmunder 139.37, Gelsen 192.12, Harpener 204.37, Hibernia 216.—, Consolidation 384.50, Credit 234.50, Staatsbahn 136.87, Italiano 94.—, Meridionali 134.75, Mediterranee 99.50, Banca Russa 135.—, Handels 163.37, Banca internazionale di Pietroburgo 171.12.

Continuazione ottima tendenza, specialmente Montanistiche.

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.—, per maggio 36.50, per settembre 37.50, per decem. 38.25. denaro

AMBURGO 12. Rio ordinario loco 33—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

HAVRE 12. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, per maggio a fr. 44.25.

NUOVA YORK 12. Apertura. Rio per consegne future, sosto, da 10 a 15 in rialzo.

Cereali. LONDRA 12 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 14.— a 14.50, Segala Azow loco —.— a —, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.50 a 30.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.50 —.—, Frumento California 30.50 a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 12. (Diretto). Stagno Streits a sc. 116⅝. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 70⅛.

Cotoni. LIVERPOOL 12. — Mercato staz.o Tendenza in Dechets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 4.31/64 Gennaio-Febbraio 4.19/64 Febbr.-Marzo 4.15/64 Marzo-Aprile 4.12/64 Aprile-Maggio 4.?/64 Maggio-Giugno 4.?/64, Giugno-Lugl. 4.?/64 Luglio-Agosto 4.?/64 Agosto-Settembre 3.?/64 Settembre-Ottobre 3.?/64, Ottobre-Novem. 4.?/64.

Olio. NAPOLI 12. Gallipoli contanti 93.04, per marzo 92.90, per futuri 92.47. Gioia contanti 98.62, per marzo 97.57, per futuri 96.25

PARIGI 12. Ravizzone per mese corrente 57.—, per febbraio 57.25, marzo-aprile 57.75, 4 mesi da maggio 58.75. calmo

Seguin. PARIGI 12. Mese corrente 14.—, per febbraio 13.25, marzo-aprile 13.95, 4 mesi da marzo 13.95. staz.o

Frumento. PARIGI 12. Mese corr.te 18.65, per febbraio 18.35, marzo-aprile 18.75, 4 mesi da marzo 18.95. staz.o

Farina. PARIGI 12. Fleura des Paris per 100 k. per mese corrente 24.05, per febbraio 24.30, per marzo-aprile 24.70, quattro mesi da marzo 25.25. staz.o

Spirito. PARIGI 12. Mese corrente 37.25, per febbraio 37.75, per marzo-aprile 38.—, quattro mesi da maggio 38.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 12. Greggio 90° brutto 27.—, greggio oltre 90° brutto 28.25, staz.o, bianco per mese corrente 28.50—, per febbrio 28.75— calmo, 4 mesi da marzo 29.37¼, 4 mesi da maggio 29.87¼. Raff. 103.— a 103.50

AMBURGO 12. (Chiusa). Per gennaio 9.47, per febbraio 9.47, marzo 9.52, maggio 9.67. staz.o

LONDRA 12. Java a sc. 11.1/4, Rape greggio a scell. 9.7/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 gennaio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Rakoczy	15	Caricazione
6	Urano	17	»
9	Bohem a	17	Scaricazione
12 a	Jonia	13	Caricazione
12 b	Rosari	14	Scaricazione
13 a	Cypria	14	Caricazione
13 b	Augustine	15	Scaricazione
14	G. Schenker	15	»
17	Maria B.	13	Caricazione
21	Poseidon	14	Scaricazione
22	Aurora M.	15	»
24	Venus	15	»
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Trieste

Avvisi per il «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Ringrazio di cuore tutte quelle gentili persone che in vari modi prestarono il loro aiuto nel corso della lunga malattia di mio marito, e che vollero onorarne la memoria sia col gentile invio di fiori, sia coll'accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Giovanna ved. Colautti.

†

I coniugi **Salvatore** e **Giulia Giamporcaro**, affranti dal dolore, partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro caro angioletto

BRUNO

d'anni 5.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

GIORGIO ZACH

Trattore

spirò improvvisamente questa mane alle ore 6, munito dei conforti religiosi.

Il desolatissimo padre **Giovanni**, il fratello **Eugenio**, la cognata **Amelia** ed il nipote **Ugo**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà sabato 13 corr., alle ore 2 pom., portando il convoglio funebre dalla casa N. 5 di via delle Poste nuove.

Trieste, 12 Gennaio 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa ZIMOLO, Corso 41